

Dal 1° gennaio 2014 sono 8 i Comuni unici al posto dei 22 preesistenti ed altri 7 progetti si stanno delineando. I referendum con esito negativo sono stati 2.

I Comuni Unici a tutti gli effetti operativi sono:

Si 54% - Valsamoggia (BO) 2013 ex comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno) - 30 mila abitanti per 178 kmq -

I contributi regionali che la legge assegna al nuovo comune per i 15 anni successivi alla fusione: si tratta di 705.000 euro all'anno per il primo decennio e di 210.000 euro per gli ulteriori 5 cinque anni. Previsto anche un contributo straordinario in conto capitale, a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, della durata di tre anni e pari a 300.000 euro l'anno. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione viene poi assicurata al nuovo comune la "priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali". Inoltre, la Regione, in armonia con l'evoluzione della disciplina in materia, sarà impegnata a supportare il nuovo comune anche mediante cessione di quota del patto di stabilità territoriale.

Si 90% - Sissa Trecasali (PR) - 2013 Ex Comuni di Sissa e Trecasali - 8.000 abitanti per 72 kmq

Al nuovo Comune unico spetta un contributo regionale ordinario di 170 mila euro all'anno per i primi 15 anni. È previsto anche un contributo straordinario in conto capitale, a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, della durata di tre anni e pari a 150.000 euro all'anno. A questi vanno aggiunti ulteriori incentivi statali.

Si 83% - Fiscaglia (FE) - 2014 ex comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia, il nuovo comune di Fiscaglia - 9.500 abitanti per 115 kmq -

La legge approvata prevede, tra l'altro, un contributo della Regione al Comune di nuova istituzione pari a 195 mila euro all'anno per una durata complessiva di quindici anni. A titolo di compartecipazione alle spese iniziali è inoltre previsto un contributo straordinario in conto capitale della durata di tre anni pari a 150 mila euro all'anno. A beneficio del Comune unificato anche ulteriori contributi di fonte statale.

Si 85% - Poggio Torriana (RM) - 2014 da Torriana e Poggio Berni nasce Poggio Torriana - 5.000 abitanti e una superficie di 35 Kmq.

Potrà contare su un contributo regionale ordinario, della durata complessiva di quindici anni, pari a 115 mila euro annui e un ulteriore contributo straordinario in conto capitale dell'ammontare di 120 mila euro all'anno a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, della durata di tre anni. Ai Comuni nati da fusione la norma statale riserva a sua volta ulteriori contributi.

Si 65% - L'ultimo in ordine di tempo, Ventasso, nell'Alto Appennino reggiano nato dalla fusione dei quattro Comuni del crinale: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto. 4.300 abitanti e con una superficie di 257 km quadrati sarà il più esteso della provincia.

Dal 1° gennaio 2016, nascerà quindi il nuovo Comune unico, il cui nome, scelto anch'esso dai residenti nella consultazione referendaria, è appunto Ventasso.

Il Comune unico riceverà dalla Regione un contributo costante annuale di 247 mila e 500 euro per quindici anni. In aggiunta, potrà contare su un contributo straordinario in conto capitale di 200 mila euro all'anno per un triennio. Tra i benefici anche un contributo statale annuo di circa 403 mila euro per un decennio.

SI con 63% - Granaglione Porretta Terme (BO) - 7.000 abitanti per 73 Km^q-

In favore del Comune di nuova istituzione è previsto un contributo regionale annuale costante di 200 mila euro, per complessivi 15 anni, e - a titolo di compartecipazione alle spese iniziali – una ulteriore quota straordinaria in conto capitale pari a 150 mila euro annui per tre anni. Ai complessivi 3 milioni e 450 mila euro di contributi regionali complessivi andrebbe poi sommato anche il contributo statale annuale di 340.451 euro per la durata di un decennio.

SI con 85% - Montescudo e Monte Colombo (RN) 6.800 abitanti con una superficie 32 km^q. -

Voto favorevole alla fusione di **Montescudo e Monte Colombo**.

Tra i benefici riconosciuti al nuovo ente, l'attribuzione di un contributo da parte della Regione di 92 mila euro all'anno per la durata di 15 anni e di un ulteriore contributo "a titolo di compartecipazione alle spese iniziali" di 120 mila euro all'anno per i primi tre anni. Da aggiungere poi il sostegno da parte dello Stato, quantificabile in un contributo annuale di circa 235 mila euro per un decennio.

SI con 52% - Polesine Parmense e Zibello - 3.300 abitanti con una superficie di 49 km^q.

Tra i benefici riservati dalla Regione al nuovo Comune, un contributo ordinario annuale di 72 mila euro per 15 anni e un contributo straordinario in conto capitale, a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, pari a 120.000 euro all'anno per un triennio.

* Fonte <http://www.assemblea.emr.it>
